

Alla presenza del sindaco e degli esponenti delle forze politiche democratiche

Foro assemblea aperta in Comune sulla vertenza dei 200.000 della FIAT

Al lavoro hanno partecipato numerosi rappresentanti dei Consigli di fabbrica — La relazione di Cicchero a nome della FLM — Ribadito il ruolo dell'Ente locale — L'intervento di Guasso — Un telegramma di Agnelli — Altri no del monopolio — Le trattative riprendono l'11 dicembre

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. «Signor sindaco, desidero informarla che anche la direzione della Fiat è a disposizione per un incontro con lei e con i consiglieri che lo desiderano per fornire ogni elemento informativo utile ai fini di rendere più completa la valutazione dei problemi. Mi creda, con i più cordiali saluti, Umberto Agnelli». Il testo di questa lettera è stato reso pubblico oggi pomeriggio nell'aula del consiglio comunale di Torino, giunta da una folla di delegati e lavoratori della Fiat e di altre aziende, consiglieri comunali, sindacalisti, rappresentanti di forze politiche e sociali, riuniti per una assemblea aperta sulla vertenza Fiat e sulle sue implicazioni più generali con lo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana.

pubblici poteri, ottenendone un netto rifiuto. La seduta è stata aperta dal sindaco Secreto e dall'assessore al lavoro Carrù. Subito dopo Ello Cicchero, a nome della FLM, ha presentato una relazione illustrando i motivi per cui il sindacato ritiene indispensabile aprire un confronto con gli enti locali, non solo per chiedere una maggiore o minore solidarietà con le tante società provinciali, ma per una nuova espansione in certi settori, in particolare dell'industria legata all'automobile. Intanto fabbriche non legate al settore automobilistico sono in crisi, cresce il numero delle donne espulse dalla produzione e si estendono gli effetti del lavoro precario e di lavoro a domicilio. «Con questa vertenza — dice la FLM — abbiamo la presunzione di affrontare con i nostri fondi per il mutamento del meccanismo di sviluppo, a partire da un controllo sociale sui costi, ove e che essa si deve produrre». All'ente locale il sindacato chiede il controllo degli investimenti industriali nella provincia di Torino, il blocco di nuovi impianti e nuovi sedimenti che devono essere dirottati al sud, e nell'immediato la pubblicità di tutti i piani di investimento industriali. Si chiede inoltre al consiglio comunale di pronunciarsi per la sospensione dei progetti di nuove autostrade e tralicci, per la cancellazione di miliardi stanziati a questo scopo in Piemonte per scuole, trasporti, case, organizzazione sanitaria.

La ultima parte della relazione è una esposizione dettagliata delle dure resistenze che la Fiat ha opposto finora in trattative sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa, come il contributo finanziario dell'azienda alla soluzione dei problemi sociali creati dai suoi insediamenti tanto al Nord come al Sud (non basta dire il documento, l'offerta di «consulenza tecnica», o «trampolino per accaparrarsi eventuali sostanziose commesse pubbliche»), gli investimenti e le richieste di aumentare l'occupazione nel Mezzogiorno, il potenziamento di settori produttivi come materiale ferroviario, aeronautica, trasporti su gomma, organizzazione del lavoro e la struttura del salario.

Il primo intervento nel dibattito è stato quello del consigliere socialista, il deputato del Pci, il quale ha esordito denunciando la manovra di certe forze che, nella situazione di crisi del comune di Torino, hanno fatto il gioco delirante di puntare al commissario prefettizio, che escluderebbe definitivamente l'occupazione nei Mezzogiorni. I limiti dei licenziamenti industriali sono stati indicati da un rapporto di lavoro del Sud C'è una scelta di priorità che investe tutto il problema dello sviluppo economico e sociale del paese e che si tratta di indicare settori ed obiettivi produttivi che tendano a mutare le scelte di sviluppo economico complessivo fatte dalla Fiat, per uno sviluppo che abbia altri fattori trainanti che non siano l'automobile e i consumi privati.

Sono ancora intervenuti il consigliere Salerno del Pci, Quagliotti del Pci, Revelli Fantino della sinistra dc e lo assessore socialista Carli, che ha espresso solidarietà alla lotta dei lavoratori Fiat.

L'ultima trattativa presso l'Unione Industriale è stata aperta da una richiesta di chiarimento della FLM sulle voci allarmistiche che i capi sindacati fanno circolare sul fatto che la possibile messa a cassa integrazione di migliaia di operai è stata evocata al massimo: per ora non c'è nulla di vero, ma la situazione è tale che potrebbe indurre l'azienda, che hanno fatto altre fabbriche europee, a prendere provvedimenti.

Sono seguiti poi altri risposti negative della FIAT su altri punti della piattaforma rivendicativa: «no» alla richiesta di fissare un prezzo politico dei pasti alla mensa, «no» alla richiesta di concedere il mese al di fuori dell'orario di lavoro, «no» alle richieste di perequazione degli istituti salariali.

Da parte sua la FLM ha ribadito il criterio con cui la FIAT ha calcolato l'aumento salariale di sole 7.800 lire mensili che è disposta a concedere in base ai dati ISTAT sull'aumento del costo della vita.

La trattativa generale è stata rinviata a martedì 11 dicembre.

Varata la piattaforma rivendicativa

Gruppo Italsider: precise richieste dei lavoratori

Al centro dell'iniziativa i problemi del quinto centro siderurgico, di Bagnoli e di Piombino - Elevare l'occupazione - Salario e organizzazione del lavoro

E' stata varata la piattaforma rivendicativa del gruppo Italsider. La piattaforma ora sarà discussa dalle assemblee di fabbrica ed entro una settimana sarà inviata ufficialmente alla direzione aziendale con la quale il sindacato definirà i tempi di discussione della vertenza. Ecco in sintesi i contenuti della piattaforma:

Politica industriale del gruppo: investimenti nel Mezzogiorno e 5° centro siderurgico; definizione dei tempi di realizzazione dell'insediamento; immediato avvio delle opere infrastrutturali necessarie, le caratteristiche tecnologiche e la sua coerenza con le esigenze precisate gli effetti occupazionali iniziali e terminali, e va ridefinito l'ordine di spesa previsto per il 5° centro siderurgico di Grottole.

Salario: congelamento della contenzione al valore complessivo raggiunto dalla 2. categoria impiegati con decorrenza al 1° gennaio 1974; aumento di un punto e mezzo del monte ferie; aumento di un punto e mezzo del monte ferie; determinazione di una nuova percentuale di ferie; verifica della gratifica.

Salario sociale: è chiesto un contributo dell'Italsider per affrontare una parte dei costi necessari per risolvere i problemi del pendolarismo e della casa.

La riunione Cgil-Cisl-Uil sul coordinamento delle grandi vertenze

E' iniziata ieri, presso la sede della CGIL, la riunione del gruppo di coordinamento delle politiche rivendicative, indetta dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL. All'incontro, presieduto dai segretari della Federazione CGIL-CISL-UIL, Giuseppe Regio, segretario confederale della CGIL, la riunione ha lo scopo di corrispondere alle esigenze di una gestione politica comune dell'azione rivendicativa in fabbrica ed in particolare nei grandi gruppi industriali (Fiat, Alfa Romeo, Pirelli, Pirelli chimico, SME ed altri) e di assicurare uno stretto legame tra il miglioramento delle condizioni salariali dei lavoratori, la modifica dell'organizzazione del lavoro e l'acquisizione di impegni concreti per nuovi investimenti nel Mezzogiorno.

Regio ha precisato il significato politico del coordinamento: innanzitutto quanto riguarda l'azione comune nella costruzione delle piattaforme rivendicative; poi una condotta comune dei grandi gruppi industriali, con una mobilitazione di lavoratori e nelle lotte; ha poi fatto cenno ad alcune proposte operative per il gruppo di coordinamento: una verifica periodica dell'andamento delle grandi vertenze; adozione di particolari iniziative di mobilitazione dei lavoratori; convocazione di un convegno sugli investimenti nel Mezzogiorno, come iniziativa urgente di dibattito e mobilitazione di tutte le strutture territoriali e categoriali e di fabbrica.

Ambiente di lavoro: definizione dell'orario di lavoro in situazione di novità e disagio; messa a punto di strutture di medicina preventiva, applicazione delle norme di legge.

Appalti: gli accordi vanno verificati rispetto al rapporto organizzazione di lavoro e possibilità di presenza e permanenza di lavori da conferire in appalto.

La riunione Cgil-Cisl-Uil sul coordinamento delle grandi vertenze

La riunione Cgil-Cisl-Uil sul coordinamento delle grandi vertenze

La riunione Cgil-Cisl-Uil sul coordinamento delle grandi vertenze

La riunione Cgil-Cisl-Uil sul coordinamento delle grandi vertenze

A Milano manifestazione di gommisti e vetrai

Dal Bastione di Porta Venezia a piazza S. Stefano, attraverso un lungo corteo, il centro di Milano, migliaia di lavoratori della gomma, della plastica e del vetro hanno dato vita ieri mattina ad una nuova manifestazione sfoltita, ricca, vivace. Operai e impiegati di queste categorie stanno lottando per il rinnovo del contratto, da

tre mesi, e si trovano di fronte ad una resistenza tenace e ostile al dialogo in particolare sui temi qualificanti dell'orario e dell'organizzazione del lavoro.

La manifestazione ha raccolto lavoratori di tutta la Lombardia ma anche dell'Emilia. Nel comitato conclusivo il compagno Bolzani, segretario della Fiat, ha proposto alle altre categorie dell'industria e alle confederazioni di proclamare una giornata di lotta unitaria che dovrebbe raccogliere decine di lavoratori impegnati per la conquista di contratti e per vertenze aziendali e di gruppo (Fiat, Montedison, Alfa Romeo, gli edili campani, gli alimentari, ecc.).

NELLA FOTO: l'immagine di una recente manifestazione.

Le manovre dei petrolchimici danneggiano l'agricoltura

Nelle Puglie non si può seminare

Mancano gasolio e concimi chimici

Situazione drammatica nelle campagne di Foggia e Bari - Solo nel Foggiano sarebbero necessari 100 mila quintali di carburante agricolo - Ostacolata la produzione chimica dalla mancanza di acqua

APPRENDISTI
Licenziamenti solo per «giusta causa»
Una sentenza della Corte costituzionale

CERAMICA VACCARI
Positivo accordo per la ripresa produttiva
Con esso viene garantita l'occupazione

Dal nostro corrispondente
BARI, 29. Si fanno già sentire, e in modo pesante, nelle campagne pugliesi le conseguenze derivanti dalla mancanza di carburante agricolo e di concimi. L'aumento di 18 lire al chilogrammo del carburante ha inciso duramente nel bilancio di quelle aziende coltivatrici che riescono a procurarselo, ma la situazione nelle campagne è aggravata dalla mancanza addirittura del carburante, si aggiunge a questo il fatto che scarseggiano, ed in alcune zone mancano del tutto, anche i concimi, e si ha un quadro abbastanza drammatico delle giornate che si vivono nelle aziende in un periodo in cui dovevano essere già in corso le semine.

Solo per «giusta causa» e per «giustificato motivo» gli apprendisti possono essere licenziati. La norma, che vale per tutti i lavoratori, deve essere applicata anche a coloro che sono «prestatori d'opera» con qualifica particolare: lo ha stabilito la Corte Costituzionale con una sentenza (n. 169) depositata ieri. I giudici di piazza della Consulta hanno affermato che la diversità di trattamento tra gli apprendisti e gli altri lavoratori subordinati che godono delle garanzie previste dalla legge del 1966, viola l'articolo 3 della Costituzione.

Attualmente 280 unità lavorative sono occupate nello stabilimento di Ponzano, le rimanenti 500 sono a disposizione della società e, con l'accordo attuale, vedono rinnovata la cassa integrazione guadagni che era scaduta il 2 ottobre scorso. Per quanto riguarda i livelli retributivi, l'accordo prevede il mantenimento della retribuzione con i logici sviluppi contrattuali, alla luce anche dei nuovi avvenimenti economici del settore, fondamentale che riguarda i lavoratori e l'assunzione entro i primi giorni di gennaio, di cento dipendenti. La Gepi ha inoltre prescritto una clausola in cui vincola la società Sicer a non procedere a nessun licenziamento di qui a due anni. La produzione del gross rosso sarà alla base dell'attività della nuova società.

E' difficile raccogliere dati precisi su diverse fonti del mondo agricolo barese e foggiano si è per scontato il fatto che su un terzo della superficie del Tavoliere foggiano e delle zone olearie del Barese non si è potuto ancora seminare per la mancanza appunto del carburante agricolo e dei concimi.

Nell'incontro avuto con il ministro Ferrari Aggradi

Le Federbraccianti espongono le esigenze dell'agricoltura

Denunciato il disimpegno produttivo delle grandi aziende - Sollecitata la presentazione dei piani culturali - Coltivazione bieticola e piano agrumicolo

La segreteria della Federazione braccianti (Uilbs) si è incontrata nei giorni scorsi con il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi. L'incontro era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali braccianti per confrontare opinioni e proporre taluni interventi sul tema specifico dell'assetto agrario e dello stato occupazionale della categoria.

I sindacati — come informò un comunicato unitario — hanno esposto le loro valutazioni circa la palese tendenza delle grandi aziende ad impostare l'annata agraria '74 in termini di disimpegno produttivo. Ne fanno prova la riduzione di colture specializzate, in fertili pianure, per estendere il mais e le foraggere che potrebbero essere prodotti anche nelle aree di collina; l'eliminazione di ope-

razioni culturali — in tutti i settori — che sono invece decisive per alzare le rese produttive. Questi processi negativi — prosegue il comunicato — hanno un riflesso diretto sui livelli d'occupazione degli operai agricoli e sulle capacità del settore di corrispondere al fabbisogno alimentare del paese. I sindacati hanno quindi chiesto al ministro di intervenire per la corretta presentazione dei piani culturali da parte delle aziende agricole; di attuare un esame congiunto con il ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sul piano agrumicolo, sui piani verticali per l'irrigazione, le carni, la forestazione dati che qualsiasi ipotesi di sviluppo presupponesse l'esistenza di un'impedimento nazionale all'interno della quale scegliere le priorità di verificare con gli assessorati all'Agricoltura delle Regioni: il Centro-Sud, la possibilità di estendere su almeno 30.000 ettari aggiuntivi la coltivazione delle bietole con le semine primaverili; della Calabria e Sicilia, lo stato di attuazione del piano agrumicolo e le misure connesse alla caduta dei livelli occupativi; della Calabria e Puglia, lo stato di coltivazione dell'olivo e anche per indirizzare le integrazioni comunitarie verso il reinvestimento produttivo; di approfondire con le organizzazioni cooperative e associative la destinazione delle terre abbandonate che costituiscono un supporto decisivo per le nuove politiche di sviluppo di settore e per porre il lavoro associato e la capacità di direzione delle categorie lavoratrici come protagonisti

Italo Palasciano

Per un necessario e profondo mutamento politico ed economico

Nuovi forti scioperi in Liguria, Sardegna e nei comuni materani

Marittimi, portuali e navalmecanici in lotta ieri a Genova per una nuova politica marinara - Oggi fermata generale di due ore dei lavoratori sardi e in 18 comuni della provincia di Matera - Domani manifestazione a Pesaro I sindacati pugliesi hanno deciso lo stato di agitazione di tutte le categorie

Dalla nostra redazione

GENOVA, 29. Marittimi, portuali e navalmecanici hanno partecipato, oggi, in tutta la Liguria, alla giornata di mobilitazione e di lotta indetta dalle segreterie regionali CGIL, CISL e UIL per indurre il governo ad affrontare su basi nuove il discorso sulla politica marinara. Più di trentamila lavoratori hanno rivendicato nuovi orientamenti e una risposta responsabile da parte del governo su tutti i problemi che investono il presente ed il futuro della flotta dei porti e dei cantieri navali (di costruzione e di riparazione).

Scioperi articolati e di diversa durata, assemblee, manifestazioni si sono svolte in tutto il quindici le province liguri e dappertutto è stato rimarcato che la giornata di lotta odierna non va vista isolata, in un contesto sia pure importante per se stesso e per i riflessi che il comparto ha sulla economia nazionale, ma nel più ampio quadro della battaglia unitaria che il mondo del lavoro combatte per scelte alternative rispetto all'attuale tipo di sviluppo economico e sociale, per la crescita della occupazione, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per spezzare la spirale dell'aumento dei prezzi. A Genova, in provincia, inoltre, la giornata di lotta e di mobilitazione dei marittimi, dei portuali e dei cantieri ha assunto il carattere di momento importante nella preparazione dello sciopero generale provinciale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL per il 4 dicembre.

Scioperi articolati e di diversa durata, assemblee, manifestazioni si sono svolte in tutto il quindici le province liguri e dappertutto è stato rimarcato che la giornata di lotta odierna non va vista isolata, in un contesto sia pure importante per se stesso e per i riflessi che il comparto ha sulla economia nazionale, ma nel più ampio quadro della battaglia unitaria che il mondo del lavoro combatte per scelte alternative rispetto all'attuale tipo di sviluppo economico e sociale, per la crescita della occupazione, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per spezzare la spirale dell'aumento dei prezzi. A Genova, in provincia, inoltre, la giornata di lotta e di mobilitazione dei marittimi, dei portuali e dei cantieri ha assunto il carattere di momento importante nella preparazione dello sciopero generale provinciale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL per il 4 dicembre.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.

Scioperi e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante nelle diverse regioni e zone del paese. Al centro della lotta di grandi masse lavoratrici e popolari i problemi dello sviluppo economico, degli investimenti e dell'occupazione. In Sardegna decine di migliaia di lavoratori parteciperanno oggi allo sciopero generale regionale di 2 ore proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per imporre, attraverso una vasta e unitaria mobilitazione di popolo, la approvazione della legge numero 509 per il nuovo piano di rinascita.